

ANNO LXXXI - N. 28 - 10 LUGLIO 2011

2 EURO (IN ITALIA)

# FAMIGLIA



# CRISTIANA

IL SETTIMANALE DI TUTTA LA FAMIGLIA

[www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it)

**ESCLUSIVO**  
*L'unica foto  
di Maria Goretti*

**Cinema**  
La "fine"  
di Harry  
Potter



INCHIESTA  
**La Chiesa  
più vicina alle  
coppie in crisi**

# I MOSAICI DI RAVENNA

La città è stata per tre volte capitale: dell'Impero romano d'Occidente, del Regno dei Goti e dell'Esarcato d'Italia, ponte tra civiltà diverse, capace di trasformare in arte fede e cultura.

DI SIMONETTA PAGNOTTI  
FOTO VISION

turisti parlano piano, per non disturbare. Qui il sacro è di casa. Lo si respira nell'aria. Siamo a Ravenna, anche noi stiamo percorrendo il circuito delle basiliche paleocristiane, dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1997. Sono ben otto siti, un itinerario che tratteggia la pianta della città e la rende unica.

Ravenna non arriva a 160 mila abitanti, dal centro storico al mare, ma i suoi mosaici sono conosciuti in tutto il mondo. Dei siti Unesco, cinque appartengono all'Opera di religione, che li gestisce direttamente: la basilica di San Vitale, il mausoleo di Galla Placidia, il battistero Neoniano, la cappella di Sant'Andrea e la basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Il mausoleo di Teodorico, la basilica di Sant'Apollinare in Classe e il battistero degli Ariani, invece, sono gestiti dalla Soprin-



# Quei tasselli tra Oriente e



I FAMOSI MOSAICI DEL SESTO SECOLO CHE RAPPRESENTANO LA MANIFESTAZIONE DI DIO (IN GRECO: TEOFANIA) NELLA BASILICA DI SAN VITALE, A RAVENNA. AL CENTRO: GESÙ GIOVANE, TRA DUE ANGELI, SEDUTO SU UNA SFERA AZZURRA, SIMBOLO DELL'UNIVERSO. A SINISTRA: SAN VITALE RICEVE DA CRISTO LA CORONA DEL MARTIRIO. A DESTRA: IL VESCOVO ECLESIO CONSEGNA IL MODELLINO DELLA CHIESA DA LUI FONDATA.

# Occidente



tendenza. «Molto spesso, quando spiego ai turisti il significato dei mosaici, riesco a percepire la loro emozione. È quello che capita anche a noi studenti fuori sede, quando entriamo in questi luoghi per la prima volta». **Cristian D'Angiò** è la nostra guida. Viene dalla provincia di Frosinone, segue il corso di Conservazione e restauro a Ravenna e lavora presso l'Opera di religione.

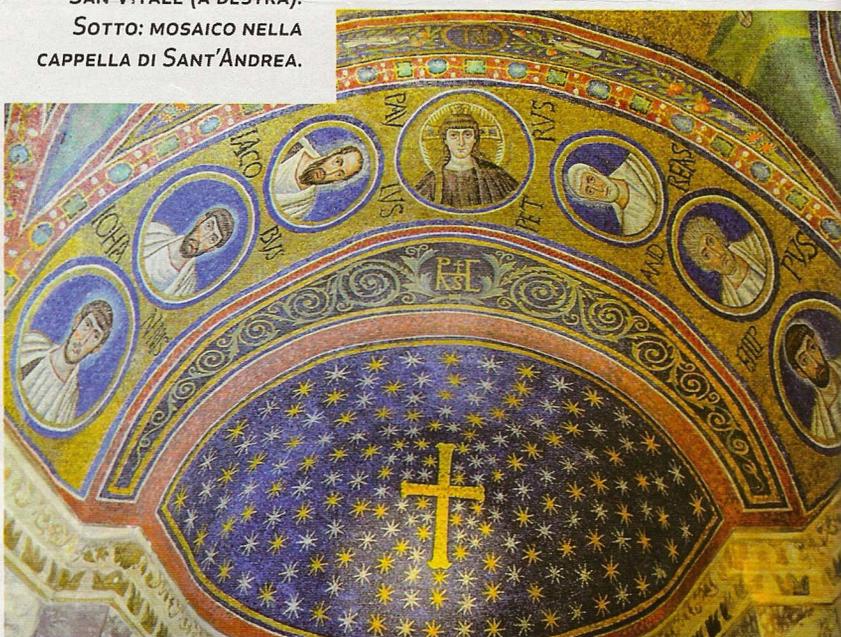
Un'opportunità che coinvolge diversi studenti universitari, la maggior parte, come Cristian, fuori sede. L'Opera ha scommesso sulla formazione dei suoi quaranta dipendenti. Seguono corsi, vanno anche all'estero per vedere cosa fanno gli altri.

«I mosaici hanno una profonda valenza teologica», spiega **monsignor Guido Marchetti**, direttore dell'Opera, «una lettura solo estetica sarebbe riduttiva». **Che i mosaici siano "la Bibbia dei poveri" per eccellenza la gente lo intuisce**, anche se non sempre riesce a immergersi nel simbolismo del cristianesimo delle origini. Resta la magia di una pittura fatta di oro e di pietra, che ci arriva dall'Oriente e dal suo passato di capitale politica e religiosa.

Ravenna è stata per tre volte capitale. Prima dell'Impero romano d'Occidente, poi del Regno dei Goti e, infine, dell'Esarcato d'Italia, parte importante dell'Impero bizantino. Le sue basiliche e i suoi mosaici interpretano il pensiero dei grandi Padri della Chiesa. «La luce, la croce e la parola di Dio sono i temi che li ispirano», continua monsignor Marchetti. Sono immagini indimenticabili, presenti in tutti i manuali di storia dell'arte. Le processioni delle vergini e dei santi di Sant'Apollinare Nuovo, che simboleggiano il



**IN ALTO, DA SINISTRA: MONSIGNOR GUIDO MARCHETTI E IL CORTEO DI GIUSTINIANO, UN CELEBRE MOSAICO IN SAN VITALE. SOPRA: L'AGNELLO MISTICO, SEMPRE NELLA BASILICA DI SAN VITALE (A DESTRA). SOTTO: MOSAICO NELLA CAPPELLA DI SANT'ANDREA.**



A DESTRA: LA BASILICA DI SANT'APOLLINARE NUOVO E, SOTTO, VERGINI IN PROCESSIONE, UN CELEBRE MOSAICO DELLA FINE DEL V SECOLO.



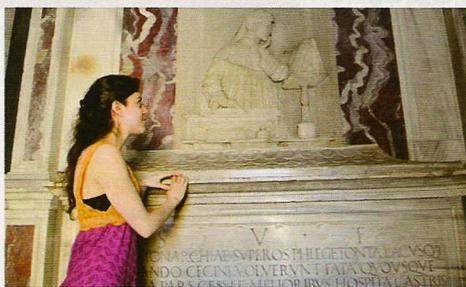
## ATTUALITÀ **UNESCO** Tesori d'Italia/2

cammino della Chiesa, la croce gemmata di Sant'Apollinare in Classe, che certamente ispirò Dante, il cielo stellato di Galla Placidia, che ci parla della vita eterna. E poi le figure imponenti di Giustiniano e Teodora, che popolano con le loro corti gli interni della basilica di San Vitale, con una simbologia ispirata al sacrificio eucaristico, tanto per citare alcuni esempi di un patrimonio che non ha uguali. «Io stesso, ogni volta che entro in una di queste chiese, scopro qualcosa di nuovo e di inaspettato», aggiunge Cristian.

Accanto alle immagini dei santi e dei potenti e all'illustrazione degli episodi biblici, i mosaici, a saperli leggere, ci raccontano la vita di una città che è insieme di terra e di mare. Ci troviamo i cardì dei suoi orti, il verde della campagna, gli uccelli delle pinete e le navi della flotta, un tempo ormeggiata al por-

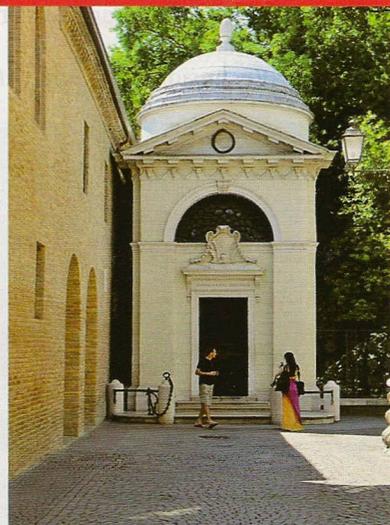
### IL PARADISO DI DANTE? SANT'APOLLINARE E DINTORNI

Non sappiamo la data esatta dell'arrivo di Dante a Ravenna. Certamente dopo il 1316, anno in cui diventa signore della città Guido Novello da Polenta, lui stesso poeta e mecenate, che lo chiamò alla sua corte. Dante accettò l'invito e, da quel momento, si mise sotto la sua protezione, trascorrendo a Ravenna gli ultimi anni della sua vita. **Proprio qui, all'ombra della pineta di Classe, terminò il Paradiso, lasciandosi ispirare dalla magia dei mosaici** delle chiese paleocristiane. La Tomba di Dante, adiacente alla basilica di San Francesco, dove si svolsero i solenni funerali, attira ancora migliaia di turisti. Così come è diventato un evento il "Settembre dantesco". Letture, musica, spettacoli, incontri nel nome di Dante. Parte integrante della manifestazione il Festival "Dante 2021", che quest'anno si svolgerà dall'8 al 10 settembre anticipando il settimo centenario della morte che sarà celebrato, appunto, nel settembre del 2021. Non a caso il via alla festa viene dato nell'anno in cui festeggiamo i 150 anni dell'Unità d'Italia, perché Dante è sempre stato considerato il padre della nostra cultura e della nostra lingua.



Il festival è organizzato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna insieme all'Accademia della Crusca. La città romagnola, del resto, si è sempre considerata dantesca per eccellenza, lottando per non cedere le spoglie del poeta a Firenze.

**Un affetto che Dante ha ricambiato con gli interessi.** Egli morì proprio per salvare la città dall'attacco dei veneziani, che si erano alleati con Forlì. Ravenna era praticamente senza esercito e la guerra le sarebbe stata fatale. Dante, già malato, si recò a Venezia come ambasciatore e ottenne una tregua sfociata poi nella pace. Durante il ritorno, attraverso le paludi del delta, la febbre si aggravò, uccidendolo. Era il 14 settembre del 1321. S.P.



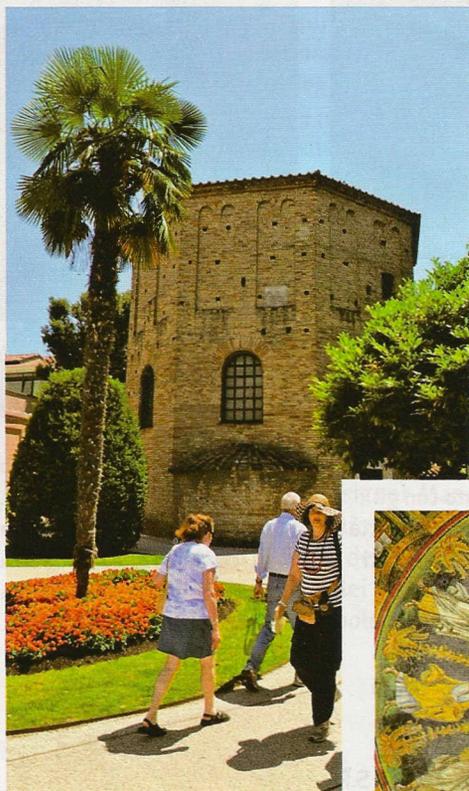
SOPRA: L'INTERNO E L'ESTERNO DELLA TOMBA DI DANTE. IL POETA MORÌ DOPO AVER CONDOTTO UNA RIUSCITA MISSIONE DIPLOMATICA PER SALVARE RAVENNA.



SOPRA: IL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA, DELLA PRIMA METÀ DEL V SECOLO, E, SOTTO, IL MOSAICO DELLA SUA CUPOLA.

to di Classe. Perché la grandezza di Ravenna viene proprio dalla sua posizione strategica. Da una parte il mare, dall'altra le paludi del grande fiume, il Po. Imprendibile. E anche adesso che il mare si è ritirato, le sue spiagge distano dal centro storico meno di otto chilometri e Ravenna continua a ritenersi una città di mare.

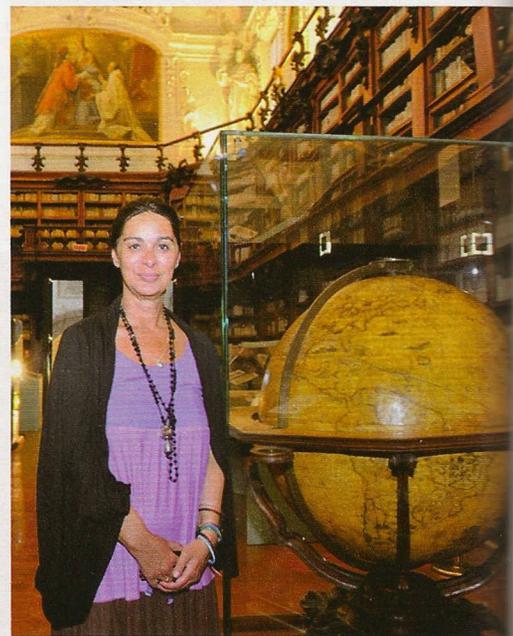
«Ci consideriamo una città d'arte che va

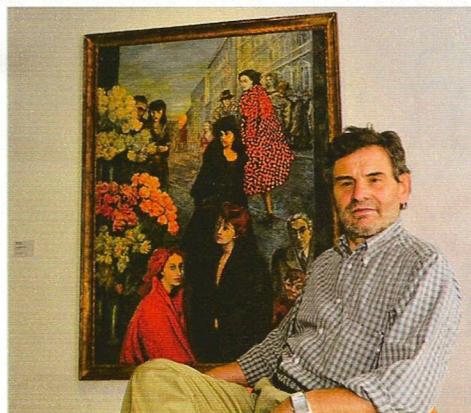


A SINISTRA: IL BATTISTERO NEONIANO CHE DEVE IL SUO NOME AL VESCOVO NEONE, E, SOTTO, I SUOI MOSAICI. A DESTRA: MARIA GRAZIA MARINI, RESPONSABILE DELL'UFFICIO TURISTICO DEL COMUNE DI RAVENNA.



al mare», spiega **Maria Grazia Marini**, responsabile dell'Ufficio turistico e direttrice della storica Biblioteca classense. Il mare è il valore aggiunto dell'offerta turistica con oltre 30 chilometri di costa divisa tra i lidi nord e i lidi sud, da Casal Borsetti al Lido di Savio. Spiagge che rispondono a tutti i gusti. Quelle più animate, predilette da un pubblico giovane, come Marina di Ravenna, con la sua darsena e il porto turistico di Marinara, e quelle fatte apposta per un pubblico di famiglie, come Marina Romea, ombreggiata dalla pineta. **Per gli appassionati della natura ci sono le escursioni nel parco del Delta, che partono dal Palazzo di Sant'Alberto**, sede del Museo della natura. Poco distante, in località Mandriole, c'è la fattoria Guiccioli, dove Giuseppe Garibaldi si rifugiò nell'agosto del 1849 e dove morì di malaria la moglie Anita. Oggi la fattoria è stata restaurata e attira centinaia di turisti, grazie anche all'entusiasmo del custode, Paride Danesi, appassionato di storia garibaldina.





giori mi arrivano soprattutto da fuori», continua Spadoni, «Ravenna deve ancora superare il complesso d'inferiorità della provincia».

Anche lui, a proposito di turismo, un crucicio ce l'ha. Quello di non essere riuscito a portare alle sue mostre il pubblico di Mirabilandia. «È un vero peccato ma sono due mondi diversi, trascinarli qui sarebbe un miracolo».

SIMONETTA PAGNOTTI

### LA PROSSIMA SETTIMANA Sicilia/Isole Eolie

E le possibilità non sono finite. Se Ravenna si candida a capitale della cultura per il 2019, lo deve anche alla musica e al Ravenna Festival, giunto ormai alla ventiduesima edizione. Per non parlare della gastronomia, che è parte integrante dell'accoglienza e della cultura della città, a cominciare dall'intramontabile piadina. Difficilmente i turisti rinunciano a una sosta alla Ca' de vin, un vero e proprio tempio della piadina romagnola, un locale che esisteva già ai tempi di Dante.

«Ravenna deve puntare sulle eccellenze per cui è conosciuta a livello internazionale», dichiara convinto **Claudio Spadoni**, direttore del Mar, il Museo d'arte della città. Una realtà in continua crescita grazie alla qualità delle sue mostre. Anche le più recenti, quella sui Preraffaelliti l'anno passato e quella sull'arte italiana del dopoguerra di quest'anno, hanno registrato un grande successo di pubblico e di critica. «Devo dire che gli attestati mag-

IN ALTO: SANT'APOLLINARE IN CLASSE.  
A SINISTRA: CLAUDIO SPADONI.  
QUI SOTTO: IL CANALE CHE UNISCE  
IL PORTO DI RAVENNA AL MARE APERTO.



### MARE E DELTA, NON SOLO ARTE

Se avete scelto di recarvi in vacanza a Ravenna o in uno dei suoi lidi, non mancate di consultare il sito dell'Ufficio del turismo. Troverete informazioni dettagliate sui monumenti Unesco, sugli itinerari storici e naturalistici, ma anche su spiagge, alberghi e ristoranti. Non dimenticate che sono disponibili biglietti cumulativi e riduzioni tramite la Ravenna card (0544/35.755, [www.turismo.ra.it](http://www.turismo.ra.it)). Gli appassionati del mosaico, dopo aver visitato le basiliche paleocristiane, possono fare una sosta nel complesso di San Nicolò dove è appena stata inaugurata "Tamo, l'avventura del mosaico", a cura di Ravenna antica ([www.tamoravenna.it](http://www.tamoravenna.it)). Anche il Mar, il Museo d'arte di Ravenna, dispone di un sito aggiornato: [www.museocitta.ra.it](http://www.museocitta.ra.it) Per gli itinerari naturalistici rimandiamo al Centro visite del parco (0544/52.87.10).



Tutte le foto su  
[www.famgliacristiana.it](http://www.famgliacristiana.it)